

## EQUINOZIO D'AUTUNNO

Questa festività è distinta tra la festa originaria del raccolto tenuta tra il 21 e il 23 settembre e quella cattolica del 29, istituita, successivamente, in onore di San Michele Arcangelo. La parola "equinozio" deriva dal latino e significa "notte uguale". Gli equinozi di marzo e settembre sono i due giorni di ogni anno in cui il giorno e la notte hanno la stessa durata, le forze di luce e tenebra sono in perfetto equilibrio.

E' un momento di passaggio critico dove la barriera tra il mondo visibile e quello invisibile è molto sottile. Il periodo equinoziale di autunno è dedicato all'Arcangelo Michele, l'arcangelo di fuoco e di luce alter ego di Lucifero, principe e comandante supremo delle schiere celesti, l'arcangelo di luce che con la sua spada di fuoco sconfisse Satana, considerato il protettore della Chiesa Cattolica Romana, nonché anche il santo patrono della nazione ebraica. L'Arcangelo Michele rappresenta l'archetipo del successo, dell'affermazione, facilita il superamento degli ostacoli o del male. E' l'angelo solare abbinato all'elemento fuoco. Nelle antiche mitologie ricorrono frequentemente figure di divinità solari, giovani divinità dorate che abbattono un drago o un serpente che sale dalle viscere della terra e quando le giornate d'autunno si rabbuiano e si rinfrescano, quando cadono le foglie e le prime piogge, evocano nella fantasia queste figure divine, mentre abbattono il drago: esse sono il simbolo dell'autocoscienza vittoriosa, che si sveglia dalla sonnolenza dell'estate, vivificata dalle prime piogge d'autunno, pronta a realizzare con decisione i propri obiettivi. Si immagini il drago, il cui corpo è formato dalle correnti sulfuree che salgono dalla terra accaldata d'estate: queste correnti gialle e azzurrognole formano le squame, le placche, le spire del drago, ecco sul drago librarsi il dio dal volto di sole, egli brandisce la spada, in un'atmosfera satura di saettanti stormi meteoritici. In virtù della luce dorata irradiante dal cuore del dio i meteoriti si fondono in una spada di ferro, che penetra nel corpo dell'antico serpente e lo distrugge. Alimenta con l'immaginazione la corrente che scorre dalla testa verso l'organismo, verso il basso: come uno stormo di meteoriti dal cielo stellato piove sulla terra, così una cascata di energia si riversa dal capo al cuore e seguendo le vie del sangue giunge agli organi e agli arti. Ovviamente all'immaginazione deve accompagnarsi l'azione: se qualcosa è in disordine deve essere ordinato, se qualcosa era stato lasciato in sospeso ora deve essere portato a termine, se qualche timore irretisce il nostro animo bisogna mettersi alla prova e con accortezza superare il timore, se ancora qualche credenza domina l'anima è tempo di dissolverla con la forza della razionalità, se qualche malumore aveva offuscato il rapporto con una persona è tempo di chiarire le cose con cordialità e amore. Così, agendo con energia, si onora lo Spirito dell'Autunno, tanto simile all'Arcangelo Solare venerato dagli antichi Persiani.

A livello esoterico, a questo punto, l'anno magico e il cammino spirituale sono arrivati alla fine: ma si chiude un ciclo per aprirne un'altro. Un punto d'arrivo, ma anche un punto di partenza o ripartenza su un gradino più alto, se si è in grado di liberarsi dal Ciclo del Serpente per non avere regressione. Se il caso, bisogna essere in grado di risorgere dalle proprie ceneri, così come fa la Fenice alla fine del proprio ciclo di vita.

La Tradizione Misterica dell'equinozio di autunno è così esoterica e personale da aver lasciato in passato poche tracce della sua presenza. Nella Grecia antica il mese di settembre era il periodo in cui si svolgevano i Grandi Misteri di Eleusi, dove in gran segreto il neofita poteva partecipare al secondo rito, che seguivano i Piccoli Misteri avvenuti sei mesi prima. Essi si tenevano a Eleusi, una località distante circa venti km. da Atene. Le due località erano unite da una strada, la Via Sacra, percorsa ogni anno dai fedeli in processione che da Atene si recavano a Eleusi per partecipare alla celebrazione.

Presso i Celti si festeggiava, invece, la festa intermedia di Harvest Home, in onore del dio Mabon. Era tempo di raccolto e di doni per gli altri e per gli dei. Nella Roma antica, nelle grotte sacre a Mithra, si svolgevano i riti iniziatici con l'uccisione simbolica del Toro Cosmico che rappresentava l'Oro Filosofale o potenza generatrice.

Gli Antichi tutti, celebravano in modo particolare questi momenti dell'Eterna Trasformazione, momenti di riflessione, raccoglimento e ringraziamento per i frutti della terra e per le esperienze maturate nel corso dell'anno, non scordiamoci che l'anno esoterico finisce a settembre. L'Estate lascia il passo all'Autunno, e questo non è solo un momento dell'anno, ma qualcosa di più importante. È anche una dimensione della vita di ogni essere vivente, che si muove lungo le proprie stagioni dalla primavera, attraverso l'estate, per giungere all'autunno, e infine all'inverno.

Si nasce, si cresce, ci si sviluppa e si ritorna alla Madre Terra, nell'eterno ciclo delle rinascite. Questi momenti di passaggio segnano sempre un punto di svolta, anche quando non ne siamo esplicitamente consapevoli, e dimostrano che noi siamo parte di qualcosa di grandioso, di eterno, di Divino, la scintilla di Luce è sempre dentro di noi e se riusciamo a trovare un momento di raccoglimento per soffermarci su di essa, possiamo imparare qualcosa dalla parte più profonda della nostra Anima.

Dal giorno seguente al 21 settembre, e fino al successivo equinozio di marzo, nel nostro emisfero saranno le tenebre a prevalere, con punto massimo, nel giorno del solstizio di dicembre, ma a sud dell'equatore accadrà il contrario. Questo è il normale gioco di alternanza delle forze contrapposte, ma anche complementari, che regola la vita del Cosmo, e che, come chiunque può osservare facilmente, si manifesta in tutte le situazioni della vita.

Luce e tenebra, caldo e freddo, secco e umido, espansione e contrazione, crescita e caduta, ascesa e discesa, veglia e sonno sono solo alcune delle manifestazioni di questo gioco cosmico che alterna le due polarità opposte, che l'antica saggezza cinese definiva, e definisce tuttora, Yin e Yang.

La morte annuale della natura e il risveglio delle forze interiori di volontà si bilanciano nell'equinozio d'autunno. Esso segna un'inversione di polarità nella manifestazione delle forze divine, che nei mesi precedenti si erano espresse principalmente nelle forme della natura, nella luce trionfante del giorno e che ora incominciano a pervadere la libera volontà dell'uomo. Quando la luce del mondo declina, l'uomo inizia a percepire sé stesso come portatore di una luce invisibile, non soggetta a tramonto. In tal senso il "dramma spirituale" dell'equinozio ricapitola e sintetizza la vicenda della storia sulla Terra: fine dell'età dell'oro, oscuramento del divino nella natura, sorgere dell'autocoscienza, senso individuale di solitudine cosmica e di responsabilità.

Quel sentimento di malinconia, suggerito dalle foglie che ingialliscono e cadono, deve essere energicamente bandito. La nostalgia del passato, il lamento "tradizionalista" non si addicono all'uomo nobile: egli sa che nel cosmo ciò che declina e muore è bilanciato secondo giustizia da ciò che sorge e si afferma. Nell'equinozio di autunno si celebra l'affermazione della volontà, la capacità di porsi obiettivi e di perseguirli.

L'elemento alchemico dell'autunno è il Ferro: il ferro spirituale della volontà, concretamente – e razionalmente – esercitata. Nell'aria dell'autunno, quando le piogge spazzano via l'estate, si compie un processo alchemico: Ferro scaccia Zolfo, elemento alchemico dell'estate, l'uomo prende parte a questo processo. Bisogna percepire questa corrente alchemica e alimentarla con la volontà.

Mentre la Dea si prepara al sonno e il Dio al suo regno oscuro. Il sole scende letteralmente agli "inferi" e le tenebre cominciano a prevalere sulla luce. Il ciclo è concluso, le foglie ingialliscono e si fa provviste in previsione dell'inverno. E' tempo di interiorità.

La Madre Terra, finalmente si riposa.

**Philalethes S:::I:::**